

Ricerca

«Comt», la lotta al tumore è multidisciplinare

■ Con l'acquisizione di più ampie conoscenze di base e con l'avvento di nuove e più sofisticate tecniche e procedure sperimentali, il corrispondente avanzamento della ricerca oncologica necessita della cooperazione di ricercatori con estrazioni, esperienze e competenze diverse, ai fini di ottimizzare la multidisciplinarietà degli interventi. Questo non solo per assicurare la massima competitività della ricerca svolta a livello nazionale ed internazionale, ma anche per permettere che i prodotti da essa generati possano essere rapidamente e con efficacia trasferiti ad applicazioni cliniche. Pertanto, il pieno carattere «translazionale» della ricerca oncologica può essere raggiunto con la massima probabilità in casi in cui un intreccio di strette collaborazioni è creato fra gruppi di ricerca di base ed oncologi clinici. Per assicurare l'ottimale intersezione di tali diverse attività di ricerca che congiuntamente possano fornire nuovi spunti per applicazioni cliniche di rilevanza si rende necessario trovare le giuste formule di coordinamento delle attività da integrare.

La recente istituzione di un Centro interdipartimentale di Oncologia molecolare e translazionale all'Università-Azienda universitaria ospedaliera di Parma, denominato Comt, è stato un passo importante in questa direzione. Il Centro crea il primo reale collegamento tra gruppi di ricerca di base che operano all'Università di Parma, gruppi di ricerca applicata e clinica della stessa università e gruppi di ricerca clinica nel settore assistenziale dell'oncologia. Il Centro nasce per promuovere nuove linee di ricerca multidisciplinari e transazionali che possano rapidamente essere trasferite al paziente oncologico. In quest'ottica è stato considerato essenziale il coinvolgimento nell'attività del Centro di scienziati impegnati in prima linea nella cura del paziente oncologico, permettendo uno stretto collegamento fra le attività di

ricerca di base e quella direttamente volte all'assistenza del paziente oncologico.

Il Centro è attualmente costituito da cinque principali gruppi ed i loro collaboratori/associati: tre di ricerca oncologica (Saverio Bettuzzi, Roberto Perris, Marco Vitale), uno di anatomia-patologica (Enrico Maria Silini) e uno di chirurghi (Enrico Sesenna, Tito Poli e Leopoldo Sarli). Andrea Ardizzoni, primario dell'Oncologia dell'ospedale Maggiore, è uno dei membri del Comitato tecnico, insieme ad altri direttori di unità oncologiche di Istituti Irccs.

Tramite i membri, il Comt dispone di una fitta rete intrecciata di collaborazioni con enti pubblici nazionali (attualmente 19) ed internazionali (22) nonché aziende farmaceutiche o operanti nel settore biomedicale (attualmente 27). Le attività scientifiche pregresse e attuali linee di ricerca dei membri del Comt hanno permesso di ottenere finanziamenti dai principali enti finanziatori italiani nel settore dell'oncologia, quali, oltre al Miur, ministero della Salute, assessorato regionale della Sanità, Airc (Associazione Italiana per la ricerca sul cancro), Lilt (Lega Italiana per la Lotta ai tumori) e Fondazione Abo, ed estere quali Aicr (Association for International cancer research, Scozia), Mizutani glycoscience foundation (Tokyo), EU (VII programma quadro, Health science) e Shriver's Foundation (Usa).

Numerose sono le linee di intervento nel settore oncologico proposte da membri del Comt che spaziano dalla prevenzione del carcinoma prostatico alla terapia dei sarcomi e melanomi. ❖

Roberto Perris

Presidente del Comt e professore ordinario di biologia cellulare della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Parma

